

## VEGLIA DI PREGHIERA

**V DOMENICA  
DI QUARESIMA**

**Anno A  
10 aprile 2011**



## “Io sono la risurrezione e la vita”

**G.** L'uomo deve volgersi là dove è la vita. «Dio ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina. Questa vittoria l'ha conquistata il Cristo risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte mediante la sua morte» (GS 18). Impariamo a vivere e operare contando non sulle nostre possibilità e sui nostri mezzi umani, ma sulla potenza dello Spirito di Dio, che vive in noi, perché guidati da Lui, diffondiamo intorno a noi la *vita nuova*, nata dalla morte e risurrezione di Cristo.

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen

### Canto

**G.** – Il duello tra *morte e vita* è antico quanto l'uomo. Per chi crede, la vittoria della morte è solo apparente: Dio è Signore della risurrezione e siamo sicuri che lo Spirito di Gesù risorto risusciterà anche noi. La risurrezione di Lazzaro è il segno che ci spinge a dichiarare la nostra fede in Cristo *risurrezione e vita*.

(S) *Io sono la risurrezione e la vita*

**1L** Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

*In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e*

*disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Parola del Signore.*

*(S) Vi sono molti mali, è vero, Gesù, ma nulla ci spaventa più della morte perché ci appare ineluttabile: ghermisce e porta via con sé le persone più care, recide legami fraterni, affetti e splendide amicizie. E soprattutto si annuncia anche sul nostro orizzonte, lasciandoci smarriti perché non sappiamo né il suo giorno, né la sua ora. Spesso, poi, arriva dopo un lungo calvario di sofferenza e di dolori, dopo cure inutili ed estenuanti, dopo una sequenza senza fine di timide speranze e di sconfitte cocenti. Solo tu, Signore crocifisso e risorto, mi puoi liberare dal potere della morte, dalla paura che desta nel mio animo inquieto, dall'oscurità che fa scendere nel profondo del cuore, dallo scoraggiamento che mi impedisce di lottare a viso aperto, con tenace speranza. Solo tu, Signore crocifisso e risorto, puoi strapparmi alle sue insidie, all'isolamento che provoca, alla disperazione che devasta, alla stanchezza che sfinisce. Tu sei la risurrezione e la vita perché tu l'hai affrontata la morte e l'hai sconfitta una volta per tutte.*

### **Tutti**

*Signore, tu sei il Dio dei vivi e non dei morti,  
aiutaci a credere e a testimoniare che tu sei la resurrezione e la vita.  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,  
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,  
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Il problema dell'uomo è la morte. Anche Cristo ha pianto, per la morte di un amico. Il contesto del vangelo di oggi è la domanda che nasce ad un funerale:

*(S) ...perché? "Se tu fossi stato qui, non sarebbe morto".  
"Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?"*

**2L** E' interrogazione riferita a Dio, alla sua potenza, al suo dichiarato amore per l'uomo. Cristo dà una risposta. E' questo chiaramente un segno: della potenza di vita che ha Dio; della volontà e mira finale che possiede tutta l'opera di riscatto di Cristo.

*(S) Venuto a salvare l'uomo, Cristo guarisce i corpi, libera dal demonio,  
perdona i peccati, e risuscita i morti.*

A Cafarnao ridona viva ai genitori una bambina di dodici anni; a Naim ferma un funerale e restituisce vivo il figlio unico ad una madre vedova. Qui Gesù piange un morto di famiglia, era la famiglia dei suoi amici più cari, e frema sentendo tutto il peso della tragedia di noi uomini. Proprio da questo punto così basso è venuto a riscattarci, fino alla signoria sulla morte. Per questo io sono cristiano - diceva già san Paolo -: perché avendo sentito in giro che Cristo è l'unica medicina che risolve il problema della pelle, mi aggrappo a Lui. Noi cristiani saremmo la gente più insensata se credessimo a Cristo solo per la vita terrena

*(S) Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita,  
siamo da compiangere più di tutti gli uomini.*

*(1Cor 15,19)*

"La risurrezione della carne", professiamo nel Credo, "e la vita eterna". Dice Marta:

*(S) "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno"*

Gesù risponde:

***(S) "Io sono la risurrezione e la vita"***

La novità sta qui: Lui, Cristo è lo strumento diretto di tale risurrezione. Ed è qui! Quel destino di vita che Dio aveva sognato per l'uomo e che l'uomo ha perso col peccato.

***(S) "In tutti gli uomini è entrata anche la morte, poiché tutti hanno peccato"***  
*(Rm 5,12)*

Ora è Cristo a renderglielo, con la sovrabbondanza della grazia che ha superato di misura il danno del peccato (cf. Rm 5,15-19).

***(S) "In nessun altro c'è salvezza"***  
*(At 4,12)*

E' il suo gesto di redenzione l'unico strumento ora praticabile per arrivare alla vita. E' passato Lui per primo dalla morte per vincerla definitivamente con la sua risurrezione. Perciò è Lui il Signore: Signore anche della signora del mondo che fino ad allora è stata la morte.

***(S) "Credi questo?". "Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno"***

La risurrezione di Lazzaro è concessa per la fede di Marta e Maria.

***(S) "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo"***

Proprio qui Gesù ha pregato:

***(S) "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato"***

E' il legame di fede con lui la condizione della nostra risurrezione e della vita perenne.

***(S) "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo"***  
*(Gv 17,3)*

Nessuno ha mai amato come lui ha amato, e il suo amore divampa oggi come ieri, divamperà domani e sempre. Per questo siamo sicuri di essere perdonati e siamo certi di non cadere nell'abisso del nulla.

***(S) Gesù, il Padre sempre ti ascolta perché di te si compiace.  
Tu che sei la vita e condividi il nostro morire quotidiano, tu ci farai sempre uscire dal sepolcro,  
da tutti i sepolcri in cui noi cadiamo per la debolezza della nostra fede.  
Il Signore è bontà e misericordia.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*  
Sal 129

**Tutti**

*Il Signore è bontà e misericordia.*

***(S) Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.***

**Tutti**

*Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.*

**Tutti**

*Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

**Tutti**

*Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

**Tutti**

*Il Signore è bontà e misericordia.*

## **Canto**

**G.** La nostra è una vita mortale, e ci attende la morte. Anche Lazzaro, risuscitato, poi è morto ancora. Il segno posto da Gesù allora va ben oltre una "riviviscenza". Quando dice: "Io sono la risurrezione e la vita" vuol parlare della risurrezione e della vita che Lui ha ottenuto (e che dona anche a noi):

**3L** Una condizione di vita che non è solo eterna perché perenne, ma di una qualità diversa, una vita con Dio, "simili a Lui". Ci darà in sostanza la sua risurrezione. Col battesimo diventiamo già partecipi di questa "risurrezione":

*(S) "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte affinché,  
come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre,  
così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.*

*Se infatti siamo stati completamente uniti a lui a somiglianza della sua morte,  
lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione"*

*(Rm 6,4-5)*

In sostanza è il dono dello Spirito santo, quale nuovo principio vitale decisivo; quello Spirito "che è Signore e dà la vita". Se la fede è condizione, la causa della risurrezione è quello stesso Spirito che ha risuscitato "il primogenito dei risorti":

*(S) "Se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi,  
colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai vostri corpi mortali  
per mezzo del suo Spirito che abita in voi"*

*(Rm 8,11)*

Lo Spirito porterà a compimento l'opera sua quando porrà la sua signoria anche sul corpo. Agli uomini che giacciono nella tomba Dio dice:

*(S) "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio.  
Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete"*

*(Ez 37,12.14)*

Lo Spirito ci è stato dato nel battesimo come anticipo e caparra della futura risurrezione anche del corpo. L'Apocalisse parla di una prima risurrezione, quella ottenuta mediante il battesimo, segno della nostra morte al peccato:

*(S) "Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione"*

(Ap 20,6).

Si richiede ora che tutto sia tradotto in una vita nuova. Nell'impegno di conversione ma soprattutto di docilità allo Spirito:

**(S) "Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito,  
dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.  
Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene"  
(Rm 8,9)**

La Chiesa così prega:

**(S) "O Padre, con la forza del tuo Spirito,  
richiama i tuoi figli, morti a causa del peccato, alla vita nuova".**

Sostanza del discorso: dal peccato è venuta la morte; per avere la vita, bisogna liberarsi dal peccato per la potenza e la misericordia di Dio! Sono i sacramenti pasquali che ci fanno passare dalla morte alla vita:

**(S) Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro;  
oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, e con i suoi sacramenti  
ci fa passare dalla morte alla vita.  
(Prefazio)**

O uomo, vuoi garantirti la risurrezione della carne e la vita eterna, garantisciti oggi la grazia di Dio: i sacramenti pasquali sono imminenti. Non è un di più tradizionale quello di "fare pasqua", è semplicemente saggezza umana che sa usare gli unici strumenti efficaci per la propria pienezza di vita.

**(S) Tutto dispone, il Signore, per farci credere, per portarci a una fede più matura  
e a una più incrollabile speranza; per farci, come Abramo, sperare contro ogni speranza.  
Crediamo noi alle parole di Cristo oppure preferiamo restare imprigionati nelle bende della non vita?**

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Credere è accoglierti, o Cristo, nella mia vita,  
è fidarmi di te con totale abbandono, è darti spazio, dentro, senza riserve.  
Credere è rinascere, nuovi, ogni mattina,  
lasciarsi stimolare dalla tua Parola e scavare e spogliarci senza paure.  
Credere è dilatarsi a fondo nella fiducia sapendo con certezza che sei il Dio presente  
non il «motore-immobile» astrale e lontano.  
Credere è la certezza che niente ti è impossibile e che sei venuto a liberare me prigioniero,  
a salvare ciò che in me era perduto.*

### **Canto**

### **Pregiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** Il Signore, amico buono, ci dona il perdono dal peccato, stende su di noi la sua misericordia, guarisce col suo amore ogni uomo malato. Prendendo con se i discepoli, si è avvicinato alla tomba di Lazzaro morto, e lo ha chiamato per nome alla vita. Quando la vita ci propone uno sforzo insensato e la morte sembra essere l'ultima parola, resta un'unica chiamata insopprimibile: *Vieni fuori!*

*(S) Anche a noi, l'amico, Gesù grida: "Lazzaro, vieni fuori!".  
Vieni fuori dalla tua tomba, dalle tue tenebre, dalle tue piccole sicurezze,  
vieni fuori dai tuoi pregiudizi, dai tuoi schemi, dai tuoi egoismi.  
Vieni fuori, fratello, veniamo fuori dalle nostre oscurità, lasciamoci rivivere.  
Vieni fuori da tutto ciò che di freddo e di buio abita in te.  
Crediamo, finalmente, lasciamoci raggiungere, infine.*

*La Parola di Gesù ancora echeggia, raggiunge le nostre tombe e le apre, le scardina:  
nulla può fermare l'efficacia della sua Parola. Nulla. Prendiamo ancora in mano questo Vangelo,  
lasciamoci affascinare dalla tenerezza di questo Cristo che ci ama, a cui stiamo a cuore.  
E abbiamo il coraggio anche noi, come Marta e Maria,  
di credere che egli è la risurrezione, è la nostra vita.*

### **Tutti**

*Degnati, Signore, di venire alla mia tomba, e di lavarmi con le tue lacrime:  
nei miei occhi inariditi non ne dispongo tante da poter detergere le mie colpe!  
Se piangerai per me io sarò salvo. Se sarò degno delle tue lacrime,  
eliminarò il fetore di tutti i miei peccati.  
Se meriterò che tu pianga qualche istante per me,  
mi chiamerai dalla tomba di questo corpo e dirai: «Vieni fuori»,  
perché i miei pensieri non restino nello spazio angusto di questa carne,  
ma escano incontro a Cristo per vivere alla luce;  
perché non pensi alle opere delle tenebre ma a quelle del giorno:  
chi pensa al peccato cerca di richiudersi nella sua coscienza.  
Signore, chiama dunque fuori il tuo servo: pur stretto nei vincoli dei miei peccati,  
con i piedi avvinti e le mani legate, e pur sepolto ormai nei miei pensieri e nelle opere morte,  
alla tua voce io uscirò libero e diventerò uno dei commensali al tuo convito.  
La tua casa sarà pervasa di profumo, se custodirai quello che ti sei degnato di redimere.  
Signore Gesù, io voglio vivere sempre in te, io voglio stare sempre con te.  
Sii tu sempre la Vita della mia vita. Amen*

### **Canto**